

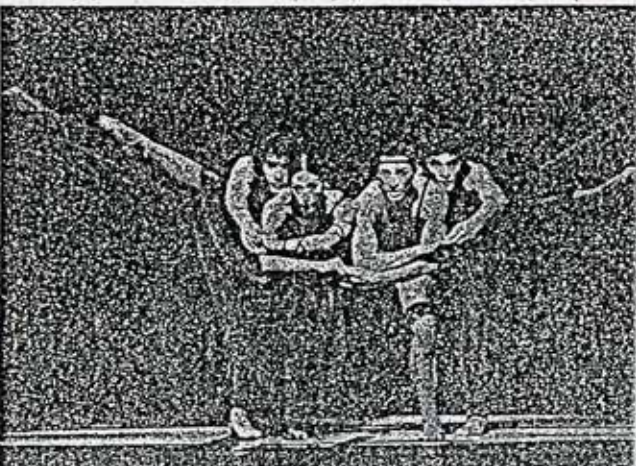
Con il balletto di Strauss e Luciana Savignano

# Russillo-Giuseppe trionfa alla Scal

Il danzatore italo americano è stato nominato coreografo principale del corpo di ballo - Deludente - Shéhérazade

MILANO — Il debutto alla Scala del coreografo e ballerino italo-americano Joseph Russillo (con la *Leggenda di Giuseppe*) è stato estremamente positivo: e una volta tanto una prova così incisiva, così stimolante, non resterà un fatto episodico nella vita del nostro teatro. A caldo, sabato mattina, Russillo ha firmato un contratto che lo lega alla Scala per due anni come coreografo principale. Abbiamo sempre creduto nel talento di questo giovane, e pensiamo che la sua presenza creativa servirà a far circolare aria nuova in un Corpo di ballo che ne ha un bisogno estremo.

Russillo ci ha reso la *Leggenda di Giuseppe* in una versione molto moderna e intelligente: ma ha fatto qualcosa di più, perché è riuscito a dare la giusta dimensione, finalmente, ad artisti sovente sacrificati nel banale. Non parliamo di Luciana Savignano, le cui qualità non erano da scoprire, ma per esempio, di Giuseppe Arena, diventato un Putifarre tutto fisico e tutto generoso; di Vittoria Minucci,



Di Bisceglie, la Savignano, Arena e Tamellini in una scena di «Joseph's leggenda»

Martedì, 11 agosto 1981

## MONDO DELLO SPETTACOLO

APPLAUDITO AL TEATRO ANTICO DI TAORMINA

### Danza e Arena



Un momento di «Mobile», spettacolo di danza.

Il nostro servizio particolare

TAORMINA, 10 agosto  
L'attesa per lo spettacolo di balletti, allestiti da «Movimento Uno» al Teatro antico di Taormina, non è andata delusa. C'è da ricordare che il nuovo gruppo di danza moderna è sorto da pochissimo tempo ed è formato da giovanissime leve tutte catanesi, che si sono dedicate a questo genere di balletto dopo aver lungamente studiato danza classica.

Tuttavia il passaggio in questo settore da una forma all'altra di espressione, non è certo un impegno da poco. Lo spettacolo di ieri sera, si deve alla celebre coreografa franco-argentina Sara Pardo, che ha creato a Catania, nell'inverno scorso, un corso di *modern dance*; pertanto quello a cui abbiamo assistito, può considerarsi un primo saggio della nuova scuola catanese.

Tutti i ballerini hanno affrontato la prova con un entusiasmo veramente ammirevole: da Anna Maria Campione a Donatella Pagliarunga, da Giovanna Caldarello a Lorena Santagati, da Daniela Campione a Sabina Piccione, da Valentina Piccione a Ora-

so in evidenza la linearità calligrafica della struttura musicale, servendosi di una coreografia asciutta ed essenziale che ha dato al movimento la funzione di un ideogramma.

Nella sua danza, scattante ed espressiva, ha voluto ispirarsi alla grandiosità e alla drammaticità del nostro paesaggio e alla forza interiore della nostra gente, creando una coreografia ricca di figurazioni e di gesti quasi da rituale.

La prima parte del balletto, Sara Pardo l'aveva dedicata alle musiche di Erik Satie e *Sietana* — per l'appunto — è stata chiamata la *pièce*. Di Satie — di questo compositore mistico e mondanico a un tempo — la grande coreografa argentina ha mes-

so in evidenza la linearità calligrafica della struttura musicale, servendosi di una coreografia asciutta ed essenziale che ha dato al movimento la funzione di un ideogramma.

Numeroso il pubblico che affollava il Teatro antico e ripetuti e convinti gli applausi ai giovani interpreti a Giuseppe Arena e alla grande Sara Pardo.

ELVIRA URSINO

### Verspätetes Jubiläum

Galaabend des Schweizer Kammerballetts in Aarau

VON REGINA E. CHRISTEN

Auf der Bühne vor halbvollem Zuschauerum im Saalbau in Aarau nimmt Jean Deroc, Leiter des Schweizer Kammerballetts, dankend ein Couvert entgegen: das Scherflein einer Schweizer Bank, die dafür den internationalen Anstrich und einen Hauch von Gala sorgten die Namen von Solisten der Mailänder Scala. Der Auftritt der Mailänder im Aarauer Saalbau wirkte jedoch irgendwie absurd: Gaststars, die bereitwillig einen «kleinen Kollegen» unterstützen, sich in dieser Umgebung aber unterschätzt vorkommen und Herablassung zeigen. Joseph Arena tanzte einen knabenhaften Gigolo in «En scène», einer antikisiert amüsen Choreographie voller Heldenposen und Stummfilmstar-Grandezza. Mühselig musste er sich mit einem Ball beschäftigen und schwang ein rotes Tuch, als ob sich dahinter nicht eine Frau, sondern ein Stier verborgen hielte. Es ist eben schwer, auf einer Kleinstadtbühne warm zu werden. Gibt sich Arena dennoch als versierter, souveräner Künstler, räckern sich Elisabetta Armiato und Camillo di Pompo erst gar nicht ab, motzen auf offener Bühne gegen den Bodenbelag, markieren an einigen Stellen nur noch, gehen kein Risiko ein; sie sind sich sicher, trotzdem noch brillieren helle. Es ist eben heimlich zu können. Allüren, die in diesem Fall fast verständlich, aber teuer zu bezahlen sind.

Sympathisch und engagiert liessen sich die Mitglieder des Kammerballetts von den widrigen Umständen nicht beeinflussen: Kim Bland, Nathalie Blüser, Galina Gladkova, Gaby Jenk, Patricia Schmid, Pado Serra, Detlef Hoppmann, Katja Chaudard, Joelle Prince, Simone Moser, Thomas Hardegger und Christoph Kolb wirk-

ten bei dieser Aufführung als überaus gute Tänzer mit. Das Kammerballett verfügt über 20 Ballettsücke, ein Repertoire, das vier Abende zu füllen vermag. Je nach Zusammenstellung des Programms und der Verfügbarkeit der Tänzer treten einmal mehr, einmal weniger Mitglieder *en scène* durch ihre Lustenführung und Formgestaltung die Thematik zum Ausdruck. Den Schluss bildete «Carnavale veneziano» von Jean Deroc, ein konventioneller Reigen; bunt und auf ein Publikum abgestimmt, das sich nach höflichem Leben, Burgfräulein und Feenzauber sehnt.

Im November 1965 gründete Jean Deroc in Aarau das Schweizer Kammerballett, die einzige freie Tanztruppe, die klassischen und modernen Tanz zusammen bringt. Das Jubiläumsdatum ist also längst vorbei, doch die offizielle Feier fand erst am letzten Freitag am Gründungsort statt. Deroc war nach einer eigenen erfolgreichen Tänzerkarriere Ballettdirektor in St. Gallen, Luzern, Graz und Bremen. Die Förderung von begabten Tänzern war ihm als Leiter der Theaterballettschulen schon damals ein Anliegen. Das Konzept seiner eigenen Truppe ist bis heute das gleiche geblieben: professionellen Tänzern vor oder nach einer Karriere oder zwischen zwei Engagements Trainings- und Auftrittsmöglichkeiten zu verschaffen. Deroc organisiert pro Jahr etwa 25 bis 30 Aufführungen im In- und Ausland. Er bezahlt den Tänzern feste Gagen; künstlerisch sind die Mitglieder völlig selbstständig, können eigene Choreographien entwickeln. Der Galaabend bewies wieder einmal das breite Können der Truppe in den verschiedensten Stilrichtungen — trotz unbeholfener Atmosphäre und wenig Grund zum Feiern.



# TEATRO ALLA SCALA

ENTE AUTONOMO

## TEATRO LIRICO

Rapp. N. 137 - 138 - 140

FUORI ABBONAMENTO

MERCOLEDI 31 MAGGIO, ore 20.30 - GIOVEDÌ 1, ore 20.30 - DOMENICA 4 GIUGNO 1989, ore 15.30

### BALLETO DEL TEATRO ALLA SCALA

### WORKSHOP

Coreografia di  
**GIUSEPPE ARENA**

Interpreti principali: CLAUDIA COLLODEL STEFANO BENEDINI

Coreografia di  
**SEBASTIANO COPPA**

Interpreti: PIERA PEDRETTI VITTORIO D'AMATO MAURIZIO VANADIA

Coreografia di  
**ALVIN AILEY**

Interpreti: LUCIANA SAVIGNANO (11/5 - 14) ALESSANDRO MOLIN (11/5 - 14) PATRIZIA CANINI SIMONA CHIESA UMBERTO BERGNA SABINA GALASSO STEFANO BENEDINI

**VITA**

Musica di  
**GUEM e ZAKA**

Musica di  
**MAGNA MATER**

Musica di  
**WOLFGANG AMADEUS MOZART**

Proiezioni e costumi di  
**RANDY BARCELO**

Luci di  
**TIM HUNTER**

Interpreti: PIERA PEDRETTI (4/8) BIAGIO TAMBONE (4/8) MAURIZIA LUCERI MAURIZIA LUCERI SERGIO SANVITO KATIA FIANUCCI GIANNI GHISLENI GUIDO MARZI ANTONIO RUGGIERO

Musica di  
**CARMAN L. MOORE**

Musica di  
**PIERA PEDRETTI (4/8)**

Musica di  
**FLAVIA VALLONE**

Musica di  
**DANILO TAFILETTI**

Musica di  
**ROBERTA VOLTOLINA**

Musica di  
**ANTONIO RUGGIERO**

## LA STRADA